

Anno giudiziario, la ministra Cartabia a Reggio: "In riforma rinforzi e innovazione"

Date : 22 Gennaio 2022



REGGIO CALABRIA/ Organizzazione del lavoro, digitalizzazione, edilizia giudiziaria, risorse umane sono i pilastri della riforma della Giustizia. Lo ha detto il ministro Marta Cartabia, intervenendo alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario nel distretto della Corte d'Appello di Reggio Calabria. "Il ruolo del ministero in questo contesto - ha spiegato Cartabia - è essenzialmente quello di assicurare più risorse e più strumenti a tutti gli uffici giudiziari perché possano svolgere al meglio la loro altissima funzione. Personale, a partire dai magistrati e dal personale amministrativo, risorse per l'edilizia, per la digitalizzazione. Anche qui a Reggio Calabria - ha ricordato il ministro - i vuoti di organico, soprattutto di personale amministrativo e di dirigenti, rendono più difficoltoso il lavoro di tutti. Conosco i numeri sulle scoperture (15% a Reggio Calabria), così come conosco il bisogno di rinforzi di magistrati, che si avverte in questo distretto impegnato - come quello di Catanzaro - anche in importanti processi contro la criminalità organizzata. I rinforzi - ha annunciato arriveranno. I concorsi per l'accesso in magistratura sono ripartiti".

Cartabia ha evidenziato che, con le restrizioni dovute alla pandemia, "anche assolvere questi adempimenti che debbono essere ordinari e a cadenza regolare ha richiesto un lavoro impegnativo di cui ringrazio tutti gli uffici del ministero. A breve dovrebbero terminare le correzioni delle prove scritte del concorso per 310 posti in magistratura e a dicembre - ha ricordato - si è aperto il bando per altri 500 magistrati. Nel frattempo, sono entrati in servizio altri cancellieri e nuovo personale amministrativo".

Il ministro ha tenuto a sottolineare "l'importanza di una grande innovazione che porterà nuove energie a supporto di tutti gli uffici giudiziari: a partire dal 21 febbraio entreranno in servizio gli 8171 giovani giuristi dell'Ufficio per il Processo. Saranno una squadra di collaboratori, su cui i giudici e l'intera struttura potrà contare". Sono 208 quelli destinati a Reggio Calabria. L'Ufficio per il processo non immette solo migliaia di giovani al servizio della giustizia, ma introduce un cambio di paradigma nell'amministrazione della giustizia ed esige un cambio di mentalità da parte di tutti. Il magistrato, di solito abituato a lavorare da solo ai suoi fascicoli, avrà a disposizione una squadra di persone che presterà il suo supporto secondo i progetti organizzativi che in questi mesi avete elaborato. Penso che questa novità, che certamente ha richiesto uno sforzo aggiuntivo nei mesi scorsi per trovare spazi adeguati e per immaginare

come impegnare al meglio le nuove risorse umane in arrivo, potrà essere motivo di un ritrovato entusiasmo e una rinnovata motivazione, nel rapporto intergenerazionale che si verrà a instaurare intorno all'ufficio del processo".

A questo rinnovamento nell'organizzazione, ha proseguito, "si affiancano gli investimenti nella digitalizzazione e nell'edilizia giudiziaria, niente affatto secondari per assicurare le migliori possibili condizioni di lavoro. Quello dell'edilizia giudiziaria è una delle più ricorrenti esigenze, come è stato confermato anche dall'analisi compiuta dalla commissione istituita dal Ministero della giustizia insieme al Ministero del Sud, che ha da poco concluso i suoi lavori, volti allo scopo di elaborare progetti specifici, da realizzare anche attingendo ai fondi del Recovery dedicati alle regioni del Sud. Questa collaborazione - ha spiegato - ci offre la possibilità di valutare ulteriori opere, oltre a quelle già previste all'interno del PNRR: che annoverano per Reggio Calabria, 4 interventi di grande manutenzione, per quasi 12 mln di euro. È su questi pilastri - ha sottolineato Cartabia - organizzazione del lavoro, digitalizzazione, edilizia giudiziaria, risorse umane, che poggia il piano delle riforme, legato agli impegni presi con l'Europa per l'abbattimento dell'arretrato e la riduzione dei tempi di durata dei processi. La riforma della crisi d'impresa, la riforma del processo penale e quella del processo civile - ha poi detto - con un capitolo importante per il diritto di famiglia e dei minori, sono ora parte del nostro ordinamento e già stiamo elaborando i decreti legislativi di attuazione. La giustizia riparativa, il capitolo più innovativo di tutte le riforme, nel tempo porterà molti benefici, anche nel senso di una maggiore coesione sociale".